

Il neo eletto Giuseppe Scopelliti accompagnato da una folla festosa durante la passeggiata fatta ieri sera su corso Mazzini

Il Governatore "conquista" la città

Riunione con i dirigenti locali del Popolo della libertà e prime indicazioni sulla Giunta

Arcangelo Badolati

La "roccaforte" rossa della Calabria offre l'onore delle armi al nuovo Governatore. Giuseppe Scopelliti, attraverso corso Mazzini, stringendo le mani di decine di persone che gli vengono incontro festanti. Una scena che in pochi avrebbero immaginato meno d'una settimana fa. Il coordinatore regionale del PdL, ieri sera, dopo il bagno di folla, ha incontrato tutti gli esponenti del suo partito per saggiare gli umori della base e valutare attentamente le aspettative della classe dirigente di questa provincia. Scopelliti non potrà che tener conto del risultato elettorale ottenuto dal capolista, Pino Gentile e dagli eletti in quota al suo partito nel programmare la formazione della nuova giunta. Così come non dovrà dimenticare l'effervescenza politica e culturale rappresentata dal riformismo socialista incarnato da Giacomo Mancini.

Le sue intenzioni appaiono chiare: «Avremo dieci assessori, con un giusto mix tra giovani e gente più esperta. Stiamo anche lavorando per coinvolgere qualche donna esperta, qualche professionista. Quando vinci con 300 mila voti o quasi di scarto su un milione - ha detto l'esponente politico - vuol dire che nella gente c'è

una grande voglia di voltare pagina. Noi dobbiamo interpretare questo bisogno - ha aggiunto Scopelliti - e dobbiamo creare le condizioni perché la Calabria torni a sperare in un futuro migliore. Daremo vita ad un Governo regionale - ha aggiunto - che risponda ai dettami alti e nobili della politica per rendere questa terra diversa e per farla crescere. Lavoreremo solo su questo versante e per questo obiettivo non farò sconti a nessuno».

Scopelliti ha anche riferito che «un gruppo di lavoro sta



Pino Gentile è stato il capolista della lista PdL nel Cosentino

già studiando in maniera approfondita il Por Calabria per capire dove possiamo recuperare le risorse per canalizzarle al fine di creare nuova occupazione. Guarderemo al mondo delle imprese in Calabria e ne stimoleremo la competitività anche tra i giovani. Facendo così possiamo ricavare migliaia di posti di lavoro per i nostri giovani».

Scopelliti ha poi aggiunto che le elezioni «hanno segnato la discontinuità con la vecchia politica. Il voto ha premiato un progetto in tutte le cinque pro-

vince ed ora lavoreremo per dare le risposte che la gente si aspetta».

Il Popolo della libertà rimane un partito ancora molto giovane nel quale le due principali componenti - formate da ex appartenenti ad Alleanza nazionale e Forza Italia - debbono concretamente amalgamarsi. Le differenti storie dei gruppi dirigenti fanno infatti spesso emergere contrasti dannosi. Contrasti bisognosi di veloci ricomposizioni. Scopelliti dovrà pure valutare le richieste che provengono dalla galassia dei cosiddetti "gruppi minori" che fanno parte della coalizione uscita vincente dalle urne. Ciascuno pretende spazi e visibilità per poter contare di più nel futuro agone regionale. La prima opera improba che il Governatore dovrà dunque compiere sarà quella di tenere unita la squadra che l'ha condotto al successo. E non è semplice.

Sarebbe tuttavia un pessimo inizio e uno spettacolo di scarso interesse assistere alle solite diatribe susseguenti alla nomina degli assessori. Scopelliti sa bene che la gente si aspetta altro. Se ci saranno mal di pancia nel centrodestra dovranno essere determinati solo da scelte coerenti e coraggiose. Scelte di rottura che tanti elettori attendono con ansia. ◀



Il governatore Giuseppe Scopelliti a passeggio su corso Mazzini con la moglie